LA PROTESTA IN LIBANO E' UN SEGNALE EVIDENTE DI UN PAESE CHE VUOLE ESSERE LIBERO DI SCEGLIERE LA DEMOCRAZIA

## IL PUNTO POLITICO: SEGNALI DI DEMOCRAZIA IN ORIENTE, PIANO DI SVILUPPO IN ITALIA

Si diradano le ombre del pessimismo che taluni osservatori internazionali avevano ipotizzato per il 2005. Non è tutto oro ciò che luccica, ma nemmeno il buio fitto ipotizzato. Certo, l'autobomba con kamikaze che in una cittadina a 100 chilometri da Bagdad causi oltre cento morti e centinaia di feriti tra cittadini in fila per ottenere un posto di lavoro (e bambini che per caso stavano nella zona), induce al pessimismo sulla graduale uscita dal groviglio irakeno; ma le elezioni riuscite prima e una serie di fatti nello scacchiere mediorientale fanno riflettere. Le tensioni in Libano con la gente in piazza dopo l'assassinio dell'ex primo ministro, delitto del quale viene accusata la Siria (servizi segreti) che continua ad occupare il Paese con 14 mila soldati sono il segno di come si siano messi in movimento fenomeni significativi. I libanesi vogliono essere liberi. Israeliani e palestinesi, dopo la morte di Arafat hanno trovato le prime intese sulla strada di un cessate il fuoco dopo il quadriennio dell'Intifada. Gli stessi palestinesi hanno scelto il sostituto di Arafat con libere elezioni e ciò per la prima volta.

Ma c'è un altro fatto importante se confermato: in Egitto in autunno, si terrebbero - ed anche Le tensioni in Libano con la gente in piazza dopo l'assassinio dell'ex primo ministro, delitto del quale viene accusata la Siria (servizi segreti) che occupa il Paese con 14 mila soldati sono il segno di come si siano messi in movimento fenomeni significativi. I libanesi vogliono essere liberi.

qui sempre per la prima volta - libere elezioni per il presidente della repubblica. La decisione sarebbe dello stesso Mubarak. Tutto ciò mentre Bush ha compiuto un viaggio in Europa dopo la sua rielezione valutato dagli esperti di importanza straordinaria. Sono stati riallacciati rapporti più stretti sia con l'Unione europea sia con Francia e Germania i Paesi coi quali la guerra in Iraq aveva creato divisioni e tensioni.

Anche l'incontro di Bush con Putin è servito a diradare ombre da tempo incombenti sui due Paesi soprattutto dopo la vicenda della Bielorussia e una diversa valutazione dei rapporti con la Cina da una parte e la Siria e l'Iran dall'altra. Questi ultimi Paesi retti da dittature sono i più ostili a tutti i fenomeni di democratizzazione in atto in Medio oriente ed in particolare ad un possibile stabile accordo tra israeliani e palestinesi.

Positivo nella politica italiana, in mezzo alle solite tensioni tra maggioranza ed opposizione il piano varato dal Governo sulla competitività con lo stanziamento in un quadriennio di 4 miliardi di euro insieme ad una lunga serie di misure (un decreto legge ed un di-

Positivo nella politica italiana, in mezzo alle solite tensioni tra maggioranza ed opposizione il piano varato dal Governo sulla competitività con lo stanziamento in un quadriennio di 4 miliardi di euro allo scopo di rilanciare lo sviluppo e la competitività.

TRA I
PROVVEDIMENTI
ALLO STUDIO
RIENTRA ANCHE
L'ABOLIZIONE
DELL'ICI SULLE
STRUTTURE
PRODUTTIVE

segno di legge) frutto di un confronto anche con le forze sociali che favorendo la competitività dovrebbero rilanciare lo sviluppo economico. Tra le misure più significative rientra anche un fondo per l'innovazione destinato a rilanciare gli investimenti delle imprese (il 30% delle risorse dovrà essere destinato a progetti di ricerca e innovazione). Si farà comunque una riforma degli incentivi: per i nuovi bandi in sostituzione del finanziamento a fondo perduto con intervento composto fino al 50 per cento da contributi in conto capitale più il 25 per cento di credito agevolato, più ancora il 25 per cento di credito bancario. Dovrebbero aumentare gli sgravi fiscali per i neoasunti nelle aree sottoutilizzate (quadruplicati nel Mezzogiorno e triplicati nel Centronord). Dovrebbe inoltre essere abolita l'Ici sui capannoni, cioè sulle cosiddette strutture produttive. Altre misure (ne scriviamo mentre proseguono gli incontri con le forze sociali) riguardano la previdenza complementare per il cui definitivo decollo sarebbero stanziati 720 milioni di euro; gli ammortizzatori sociali, la lotta alla contraffazione con sanzioni amministrative per chi acquista merci illecitamente prodotte o anche solo commercializzate; il potenziamento delle dogane, cioè del sistema di vigilanza elettronica delle frontiere ed il ripristino delle sanzioni penali per le violazioni e i divieti di importexport; saranno varati anche disincentivi alla delocalizzazione, cioè agevolazioni alle imprese trasferitesi all'estero che tornano ad investire in Italia; ci sarà l'estensione ai dipendenti privati delle agevolazioni fiscali per l'acquisto di personal computer ceduti dall'azienda; misure relative al diritto fallimentare ed alle professioni.

Angelo Franceschetti



